

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

CONTABILE E VOLONTARIA

«Le mie competenze per fare del bene così aiuto l'associazione dei ragazzi»

La sessantenne genovese Angela Patrone, tesoriera dell'associazione di promozione sociale Marco Rossi per Cogoleto e Arenzano, ha iniziato la sua attività di volontariato nel 2010.

«Frequentavo l'associazione "Marco Rossi" da sempre, da quando è nata nel 1994 per volere dei genitori del giovane di cui porta il nome, scomparso l'anno prima a soli vent'anni. Mi interessavano soprattutto le tante attività culturali promosse dall'associazione, ma non avevo

mai pensato al volontariato, perché lavoravo e lavoravo ancora. Però - continua Patrone - quando mi hanno proposto di iscrivermi e mi hanno chiesto aiuto in campo amministrativo, che è lo stesso della mia professione, ho detto subito di sì».

«La tesoreria - riprende la volontaria - con il bilancio annuale e la rendicontazione degli eventi, è gestibile anche con un lavoro d'ufficio: in genere vado in sede al venerdì pomeriggio e presenza agli appuntamenti del fine settimana».

L'associazione, che tiene vivo il ricordo di Marco Rossi attraverso iniziative benefiche, si dedica soprattutto ai giovani e ai giovanissimi del quartiere dove lui era cresciuto.

«Svolgiamo molte attività nelle classi e anche di pre-scuola e centro estivo - spiega Patrone - e ci dedichiamo alla riscoperta di tesori storico-artistici un po' dimenticati. Sono tante anche le pubblicazioni, sempre a tema locale, che poi regaliamo ad ogni appuntamento? La Pentolac-

cia di domenica pomeriggio in piazza Giovanni XXIII a Cogoleto.

Sempre riservate alle scuole, in particolare all'Istituto Comprensivo di Cogoleto, sono state appena lanciate due borse di studio, i bandi sono sul sito dell'associazione e scadono l'8 aprile.

«Sono del valore di 250 euro ciascuna, la prima per gli alunni di quinta elementare e l'altra per la terza media. Naturalmente organizzeremo una bella cerimonia di consegna dei premi», aggiunge Patrone.

Momenti emozionanti dell'attività di volontariato? «L'entusiasmo e la grande partecipazione del quartiere a tutti i nostri eventi».

L. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM - CIRS



COSA È

Il Cirs, comitato italiano di reinserimento sociale, si occupa delle donne che si trovano in una condizione di disagio psicosociale; a Genova è attivo già nel 1958, con una casa-famiglia, un laboratorio di cucito e un ufficio di assistenza sociale. Nel 1977 è partita la collaborazione con l'assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Genova.

COSA FA

Si occupa di giovani donne in grave disagio sociale con unità residenziali e unità operative territoriali; di donne con disagio psichico con laboratori e strutture residenziali; di famiglie fragili, per le quali ha costituito, insieme ad altre realtà di volontariato, l'associazione L'Anzora; e di immigrate sfruttate, con due strutture per donne straniere sfuggite alla tratta e alle violenze.

CONTATTI

La sede è in salita San Gerolamo 4/11. I numeri telefonici: 010-2514302; 338-1479058. Sul web: www.cirs-genova.org; cirs-genova@libero.it; carla-cirs@libero.it

IN BREVE

DISTROFIA MUSCOLARE

La Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, che si occupa di assistenza ai malati di distrofia muscolare e altre patologie neuromuscolari e gestisce una casa-famiglia dove questi possono condurre un percorso di vita indipendente, cerca nuovi volontari maggiorenni per un impegno a cadenza settimanale o anche mensile. Le attività dei nuovi volontari, diverse a seconda della disponibilità, andrebbero dall'aiuto in cucina nella casa-famiglia all'assistenza durante i pasti, dalla semplice compagnia alla presenza in orario notturno. I nuovi volontari vengono sempre inseriti a seguito di un colloquio e di un affiancamento formativo. Contatto: 010 5955405.

INCONTRI UDI

Le vicende dell'UDI, Unione donne in Italia, si intrecciano a quelle dei femminismi, del sindacato, delle politiche sociali e dell'Italia intera. Le volontarie organizzano una serie di incontri per fare un bilancio dell'emancipazione femminile in Italia e per creare un ponte con le nuove generazioni. Il primo appuntamento, confermato, è vener-

di dalle 17 alle 19 nella sede Udi di via Cairoli 14/6. Si prosegue il 13 e il 27 marzo e il 17 e il 22 aprile. L'ultimo evento sarà ospitato dalla Biblioteca della Scuola di scienze umanistiche "Romeo Crippa" dell'Università di Genova, in via Balbi 6 (dalle 16 alle 18). La partecipazione è gratuita.

CENTRO ANTIVIOLENZA

Il Centro anti-violenza Mascherona organizza insieme a Il Cerchio delle Relazioni la giornata di studio "Le parole non Bastano". L'appuntamento è per mercoledì 4 marzo dalle 14 alle 18.30 alle Cisterne di Palazzo Ducale. Il tema trattato è l'attuazione in ambito giudiziario della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza domestica e la violenza di genere. Interverrà Nadia Calafato, avvocatessa penalista del Centro Mascherona. La giornata è la logica sequenza del convegno che si è tenuto nel maggio del 2019 dal titolo "Perché non si crede alle parole delle donne" e fa parte di un ciclo di tre incontri che si pongono l'obiettivo di analizzare e verificare l'attuazione della Convenzione di Istanbul i tre ambiti principali: giudiziario, socia-

IN VIA BISSONE

Nasce a Sestri il giardino anti-trauma targato Amiu

È stato inaugurato a Sestri il nuovo Giardino di Betty, che si aggiunge ai tanti parchi gioco con il pavimento anti-trauma realizzato riciclando vecchie scarpe da ginnastica. Si trova ai Giardini Aleandro Longhi di via Bissonne, frutto della collaborazione tra Amiu, municipio Medio Ponente e l'azienda Eso.

le e criminologico.

CENE PER EMERGENCY

Tornano nel mese di marzo le "Cento cene per Emergency", progetto nazionale di raccolta fondi che si svolge anche a Genova ormai da sette anni. Stavolta il denaro raccolto servirà a completare il nuovo centro di eccellenza di chirurgia pediatrica che la onlus di Gino Strada sta costruendo a Entebbe in Uganda, con il progetto di Renzo



Piano. Il primo appuntamento è sabato 7 marzo alle 20 al circolo Arci La Ciclistica di via Walter Fillak con una cena tipica genovese: antipasto di torte salate e panissa, lasagne al forno al pesto, cima con salsa verde e poi vino, acqua, dolce e caffè. Prezzo: 25 euro a persona. Prenotazioni entro giovedì 5 marzo al numero 335 8135072. Le cene proseguono il 21 marzo alle 20.45 al circolo Santa Zita di corso Sardegna e il 28 marzo alla società sportiva San Ber-

nardo di via delle Grazie, con una cena a base di specialità persiane.

SETTIMANA DELLA LILT

Dal 14 al 22 marzo torna la settimana nazionale della prevenzione oncologica organizzata dalla Lega Tumori Lilt anche a Genova. Scopo della campagna, arrivata alla sua diciannovesima edizione, è diffondere e promuovere i corretti stili di vita, a cominciare dalla sana alimenta-

zione. Il programma si apre con un'anteprima: mercoledì 11 marzo, dalle 17 alle 19 nella Sala Camino di Palazzo Ducale, si terrà l'incontro "Previene mangiando: la prevenzione a tavola. Mangio sano e anche buono" al quale intervengono i professionisti della Lilt, con un aperitivo offerto da Assocuochi Genova e Tigullio. A seguire, nove giorni ricchi di eventi dedicati alla prevenzione e al mangiare sano. Il programma csu www.legatumori.genova.it

LA PRESIDENTE GALLO BASTERIS: «PRONTI A POTENZIARE IL SERVIZIO»

Vico Lepre, nuovo sportello lavoro «Ma la priorità è sapere ascoltare»

Iniziativa del centro Cif di via Mascherona: «Ogni martedì pomeriggio, a partire dal 10 marzo, forniamo sostegno a chi cerca occupazione»

Lucia Compagnino

Il centro pre-consulteriale Cif Mascherona di vico Lepre 9/1, che fa parte del Cif (centro italiano femminile) genovese, inaugura un nuovo servi-

zio: uno sportello di orientamento lavorativo che sarà attivo ogni martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30 a partire dal 10 marzo. «Lo abbiamo chiamato "Progetto Aiuto O.R.A. Orientamento, ricerca, attivazione"», spiega la presidente Vittoria Gallo Basteris, specificando che l'aiuto fornito dalle volontarie si rivolge a tutti, italiani e migranti, maschi e femmine. «Iniziamo con un pomeriggio alla setti-

mana, ma se le richieste saranno tante aumenteremo il servizio, che grazie alla presenza di due counselor non sarà solo di fredda burocrazia. Oltre all'aiuto nello svolgimento delle pratiche (compilazione del curriculum, registrazione sul portale MiAttivo dei centri per l'impiego realizzato dalla Regione, consultazione del sito FormAzioneLavoro), le volontarie potranno dare una mano nel mettere a fuoco le aspira-

zioni reali e realistiche di chi si rivolgerà allo sportello». E il valore aggiunto è che una delle due counselor è egiziana, quindi particolarmente gradita ai migranti di lingua araba, che sono una grande fetta delle famiglie del centro storico che gravitano attorno al centro.

«Il centro, che oggi conta 16 volontarie, alcune anche giovani, è nato una trentina d'anni fa, per fornire un aiuto più pratico: si consegnavano pacchi alimentari, grazie alla collaborazione con il Banco alimentare, e si insegnava l'italiano ai primi migranti. Il pacco alimentare è sempre stato oltre che un aiuto immediato anche un modo per prendere contatto e dare la possibilità a chi arrivava di raccontarsi».

Oggi il servizio viene fornito a 80 famiglie, principalmente del quartiere, il martedì mattina e il giovedì pomeriggio. A volte l'aiuto più prezioso è l'ascolto: per le persone che arrivano da lontano, parlano un'altra lingua e hanno usanze tanto diverse dalle nostre, il

«Non sarà solo fredda burocrazia, grazie alla presenza di due counselor»

grande nemico, oltre alla povertà, è l'isolamento.

«Oltre a questo aiuto di base abbiamo attivato una serie di progetti mirati, suggeriti dai bisogni del territorio, proprio

come è accaduto anche con questo nuovo sportello», dice ancora la presidente.

Ad esempio, il centro ha portato avanti per quattro anni insieme alla Fondazione Auxilium un progetto dedicato alle donne sottratte allo sfruttamento, con insegnamento delle competenze di base in materia di ristorazione e collaborazione famigliare. Previste, poi, una serie di ripetizioni individuali per ragazzi delle superiori, che utilizzano insegnanti volontari e si svolgono nella sede genovese del Cif, in via XXV Aprile, più grande e centrale. Tornando allo sportello, chi vi si rivolge dovrà portare un documento di riconoscimento, il codice fiscale e il permesso di soggiorno. Per informazioni: 010 2365387.—